POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Promuovere la cultura della sostenibilità. Design Sistemico per uno sviluppo territoriale sostenibile, in sinergia con il Distretto UNESCO.

Original
Promuovere la cultura della sostenibilità. Design Sistemico per uno sviluppo territoriale sostenibile, in sinergia con il Distretto UNESCO / Aulisio, A.. - ELETTRONICO. - Atti dell'Assemblea Annuale della Società Italiana di Design 2022 "DesignIntorno":(2022). (Assemblea Annuale della Società Italiana di Design 2022 Alghero 4-5 Luglio 2022).

Availability:
This version is available at: 11583/2982259 since: 2025-07-07T08:50:54Z

Publisher:
Società Italiana di Design

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

26 November 2026

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale della Società Italiana di Design

A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Alghero, 4 e 5 luglio 2022

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Consiglio direttivo
presidente
Raimonda Riccini
vice presidente
Daniela Piscitelli
segretario
Giuseppe Di Bucchianico
consiglieri
Niccolò Casiddu
Lorenzo Imbesi
Pier Paolo Peruccio
Lucia Pietroni
Lucia Rampino
Maurizio Rossi

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale della Società Italiana di Design
A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Progetto grafico e impaginazione
laboratorio *animazionedesign*, Dadu, Alghero
Marco Sironi, Viola Orgiano, Roberta Ena, Paola Dore



Copyrights
CC BY-NC-ND 3.0 IT
È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

dicembre 2023
Società Italiana di Design, Venezia
societaitalianadesign.it

ISBN 9788894338072

Indice

#OUVERTURE

p. 9 **Dell'intorno. O dell'insieme aperto**
R. Riccini

11 **Introduzione**
N. Ceccarelli, M. Sironi

13 **Intorno a "Design Intorno"**
N. Ceccarelli

16 **Cartoline da Alghero**
M. Sironi

21 **Cercare e trovare un maestro**
M. Brusatin

27 **Speculations**
Pete Thomas

#INTERMEZZO / per Stefano Asili

#TRACK 1 : *fare* esperienza

41 **Riancorarsi al territorio: il progetto come "campo relazionale" e ambiente interattivo**
L. Decandia

/ progetti

46 **Design per il paesaggio naturale. Strategie di interazione semiotica tra uomo e ambiente**
V. P. Bagnato

53 **HMI design for a self-driving car. Integrated communication between the urban environment and a vehicle**
F. Caruso, V. Arquilla, F. Gaetani, F. Brevi

66 **Forme della tipografia nello spazio pubblico. Lettering urbano a Venezia**
P. L. Farias, E. Bonini, Lessing, F. Bulegato

77 **MEET. Multifaceted Experience for Enhancing Territories**
A. Bosco, S. Gasparotto

87 **Quartieri sani e inclusivi. Il design per lo sviluppo di strategie e scenari progettuali per città prossime e in salute e per l'invecchiamento attivo della popolazione**
S. Viviani, D. Busciantella Ricci

95 **Scenari e strumenti per XR senza visore. Un sistema gestionale per installazioni immersive museali, fuori dalla bolla**
V. Malakuczi

106 **Gli spazi e i tempi della fabbricazione digitale. L'impresa Maker nella Regione Lazio e il rapporto con il territorio**
L. D'Elia

115 **SiRobotics. Progettazione HCD di un robot umanoide assistenziale**
C. Porfirione, F. Burlando

/ idee

p. 125 **Design Sistemico per la Civiltà dell'Acqua**
C. Padula

133 **EMPS. Exhibit museale per la pre-diagnostica posturale e la promozione della salute**
G. Nichilò, G. Pontillo

139 **SWAPHYPE. Servizio compensatore di pratiche di riuso**
C. Olivastri, G. Tagliasco, X. Ferrari Tumay, D. Schillaci

146 **Tipografia italiana e *paulistana* dei primi del '900. Proposta di un archivio aperto per una comparazione di documenti**
F. Mariano Cruz Pereira, E. Lessing, P. Farias

153 **Geografie, relazioni e ritual personas. Strategie e strumenti di progettazione partecipata per l'heritage made in italy**
F. Delprino, L. Parodi, O. Tonella, S. Pericu

#TRACK 2 : *intrecciare* saperi

/ progetti

166 **Intessere reti di territorio: esperienze di dialogo con l'intorno, tra digitale e formazione**
I. Fiesoli, E. D'Ascenzi, D. de Spirito, M. Sottani

179 **Archivio e direttore creativo. Heritage come progettazione**
D. Colussi

186 **Smart & green design. Per un arredo urbano interspecie**
A. Morone, I. Caruso, S. Parlato, S. Iole, G. Nicolau Adad

198 **Meta 4.0. Possibilità e potenzialità della progettazione 4.0**
L. Casarotto, P. Costa, A. de Feo

208 **Design con il Mediterraneo. Progettare in un nuovo intorno.**
M. Marseglia, F. Cantini, E. Matteucci, M. Vacca, A. Tanzini

219 **Produzione additiva per il merchandising museale. Prospettive progettuali nella valorizzazione del patrimonio**
I. Caputo, M. Oddone

228 **SPHead. Smart Personal Health-care Devices. Soluzioni integrate per il monitoraggio dello stato di salute degli anziani nelle RSA**
A. Giambattista, L. Di Lucchio, C. Gironi

237 **Moowe. Un servizio inclusivo per l'orientamento di persone con disabilità visive a Venezia**
M. Manfroni, C. M. Priola, L. Casarotto, P. Costa

248 **Inter-connessioni urbane. Rigenerazione di spazi dimenticati all'interno del Comune di Borgo San Lorenzo (FI)**
F. Armato, P. Bagheri Moghaddam, M. Corti, L. Petrini

257 **L'identità svelata. Il design narrativo e lo spazio urbano**
S. Follesa, P. Yao, A. Cheng

/ idee

267 **Design per la sostenibilità socio-ambientale come medium culturale per lo scaling-out dell'agroecologia**
M. Manfra

p. 272 **Circular Made in Italy.**
Una strategia di Design per un'innovazione sostenibile di identità e cultura materica dei territori nazionali a partire da scarti
F. Papile, L. Trebbi, V. Coraglia, T. Leone, F. Cantini

280 **Color Hub.**
Riscoprire la tradizione tintoria attraverso una visione cross-settoriale
A. Pereno

287 **Promuovere la cultura della sostenibilità.**
Design Sistemico per uno sviluppo territoriale sostenibile, in sinergia con il Distretto UNESCO
A. Aulisio

295 **Meta-artigianato e design da collezione.**
Nuovi scenari di promozione, commercializzazione e consumo nella transizione digitale
S. Gabbatore, L. Abbate, C. Germak

303 **Tessuti riciclati sostenibili basati sulle tende beduine tradizionali**
G. M. Cito, O. Alazhari

315 **Il gioiello 4.0.**
Gli impatti dell'artigianato tecnologico nel distretto orafo vicentino
E. Cunico

323 **230 Miglia Blu.**
Disegnare un legame lungo 230 miglia passando dal mare
L. Inga

333 **Intercultural craft.**
Progettare un ponte tra le conoscenze e le culture tradizionali
M. Vacca, F. Ballerini

343 **I "Cadernos de refêrencias" di Hudinilson Jr.**
Una proposta di rimediazione digitale
S. Rossi

#TRACK 3 : *generare* conoscenza

352 **Generare conoscenza: partecipazione, progettazione e terza missione**
A. Calosci

/ progetti

357 **Innovare lo scenario della pubblicazione scientifica in design.**
Progettare "living publications"
E. Lupo

370 **Polemica e design.**
Il dissenso nella pratica critica e come pratica progettuale
I. Patti

378 **Aura educational tool.**
Design per l'insegnamento attivo di tecnologia e sostenibilità
A. Morone, I. Caruso, S. Parlato, I. Sarno, G. N. Adad

388 **Design for Social Impact.**
Riflessioni in itinere sull'esperienza didattica di un laboratorio interdisciplinare sui temi del design per l'impatto sociale
C. Campagnaro, V. Bosso

400 **Progettazione e riciclo di imballaggi cellulosici.**
Aumentare la consapevolezza dei designer di imballaggio sul loro ruolo nella progettazione in una prospettiva di economia circolare
R. Santi, A. Marinelli, F. Papile, B. Del Curto

408 **Turning Design Research to Care.**
Ricerca sperimentale per la progettazione di una educazione sostenibile e inclusiva
A. Pollini, G. A. Giacobone

p. 417 **Design Education per l'Economia Circolare.**
Approccio co-disciplinare nell'acquisizione di hard e soft skills
S. Barbero

426 **Il laboratorio Living Hub.**
La tecnica della simulazione al servizio del progetto HCD
I. Nevoso, A. Vacanti

436 **Good Plastic.**
Strumenti per l'innovazione sostenibile e la comunicazione dei prodotti in materiali polimerici
P. Costa, L. Badalucco, L. Casarotto

445 **Databook design per fare innovazione.**
Uno strumento di ricerca e analisi per attivare progettualità sostenibili
S. Cretaio, S. Degiacomi, L. Moiso, C. Marino, C. Remondino, P. Tamborrini

456 **Pensiero, Produzione ed Educazione Responsabili.**
Il progetto di Winter School internazionale
L. Succini, E. Formia, V. Gianfrate, E. Ciravegna, R. M. León Morán

466 **Progettare per la società liquida.**
Uno sguardo verso una differente prospettiva human-centered
G. Mincolelli, F. Petrocchi, S. Imbesi, M. Marchi, G. A. Giacobone

/ idee

476 **Interior design come piattaforma collaborativa.**
Uno spazio data-driven per la conoscenza condivisa sulle risorse materiali
L. Calogero, M. De Chirico, A. de Feo

485 **Soluzioni sostenibili per il design digitale.**
Sensibilizzare sull'impatto ambientale del web attraverso l'info-design
S. Melis, D. Murgia, P. Dore

497 **"Rin/tracciare" la rete della vita.**
Tecnologia ed ecologia verso bio-futuri preferibili
C. Rotondi

506 **Design per le Comunità.**
Strumenti di comunicazione collaborativi per il progetto sociale di prossimità al rione Sanità di Napoli
I. Caruso, S. Parlato, I. Sarno, G. Nicolau Adad

516 **Your Only Thing Is Space.**
Le interfacce digitali come dispositivi di potere sui luoghi: un framework di ricerca
M. Ciaramitaro

524 **Patient-Centered Data.**
Analisi e visualizzazione di dati patient-centered per la comunicazione medico/scientifica
R. Angari

534 **Gender-complexity by design.**
Decostruire il binarismo di genere attraverso il design di packaging innovativ e sostenibili
C. Marino, C. Remondino

542 **Trouble #1. Design history.**
A new sight on design through gender studies and intersectionality
S. Iebole, V. Piras, L. Chimenz

551 **Complex and Multidisciplinary Identities.**
Nuovi processi per la costruzione di identità complesse e democratiche
A. Liçaj, D. Giorgetta

#FINALE / album della Conferenza 2022

Promuovere la cultura della sostenibilità

Design Sistemico per uno sviluppo territoriale sostenibile, in sinergia con il Distretto UNESCO

Asja Aulisio
orcid: 0000-0002-3050-3763
asja.aulisio@polito.it

Politecnico di Torino

La presente ricerca si inserisce nel quadro delle attività proposte dal protocollo d'intesa avviato nel 2016 tra la Consulta Europea della Regione Piemonte e del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. Le esperienze maturate fino ad oggi hanno visto emergere il ruolo del Design Sistemico e l'applicazione della sua metodologia al servizio dei riconoscimenti UNESCO (Man and Biosphere e Heritage) presenti in Piemonte in modo da incentivare le relazioni generate in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, di coerenza con i propri territori e valorizzazione del *know-how* locale. Questo processo ha permesso la definizione teorica di un distretto sistemico dei siti UNESCO sostenuto da un piano di azioni-pilota in grado di far emergere la rilevanza della dimensione culturale nel raggiungimento degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. A fronte dei risultati precedentemente raggiunti si vuole incentivare la diffusione delle buone pratiche di cui la Regione Piemonte è già in possesso, diffondendo esperienze a livello trans-regionale e nazionale. Per far ciò viene proposta la realizzazione di un Design-Lab della Regione Piemonte per la co-progettazione di iniziative e strategie per la promozione e valorizzazione del territorio permettendo alla disciplina del Design di insediare progettualità e strumenti metodologici in contesti multidisciplinari, valorizzando in un'ottica di sostenibilità, il patrimonio culturale.

This research is part of the activities proposed by the memorandum of understanding launched in 2016 between the European Council of the Piedmont Region and the Department of Architecture and Design of the Politecnico di Torino. The experiences to date have seen the role of Systemic Design emerge and the implementation of its methodology applied at UNESCO designations (Man and Biosphere and Heritage) present in Piedmont to stimulate the relationships generated with a view to optimising resources, coherence with their territories and valorisation of local know-how. This process has allowed the theoretical definition of a systemic district of UNESCO sites supported by a pilot-action plan to bring out the relevance of the cultural dimension in the achievement of Sustainable Development objectives. In view of the results previously achieved, the aim is to encourage the dissemination of the good practices that the Piedmont Region already possesses, spreading experiences at a trans-regional and national level. To this end, the creation of a Design-Lab of the Piedmont Region is proposed for the co-design of initiatives and strategies for the promotion and enhancement of the territory, allowing the discipline of Design to establish projects and methodological tools in multidisciplinary contexts, enhance the cultural heritage in a sustainable perspective.

Parole chiave:
Design Sistemico, Design per il Territorio, Approccio Partecipativo, UNESCO.

Introduzione

L'UNESCO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, al bilanciamento delle tre dimensioni della sostenibilità ovvero quella sociale, economica e ambientale, pone, da sempre, l'accento sul forte legame strategico di una quarta dimensione, quella culturale, che va ad inserirsi nella cornice della definizione di Sviluppo Sostenibile. Quest'ultima affermazione risulta un elemento di estrema rilevanza per le attività riguardanti l'attuazione dei principi cardine della sostenibilità. Queste attività portano alla luce l'importanza delle dinamiche socioculturali affinché la presa di posizione e gli interventi da parte degli enti governativi risultino sempre più efficaci e pregnanti nella società attuale, per preservare quella del futuro, avviando processi in grado di valorizzare la sfera culturale come motore per il cambiamento. La cultura risulta in questo senso uno strumento poliedrico, in grado di mediare il rapporto dell'uomo con la comunità, con la natura e con l'intero sistema in cui è inserito. All'interno della definizione di cultura, nel senso più antropologico del termine, rientrano le pratiche, i rituali, le tradizioni,

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

le competenze e le abitudini che l'uomo ha costruito nei millenni. Per tale motivo la sostenibilità, mediata dalla cultura, non si presta solo a fornire una serie di numeri, dati ed elementi, ma corrisponde ad una rinnovata consapevolezza per una fase successiva della sua applicazione (Battistoni et al., 2019). La valorizzazione, dunque, dell'elemento culturale fa largo alla possibilità di insediare il ruolo del Design come disciplina ed expertise in grado di leggere, interpretare e mediare le necessità sociali diventando così una disciplina visionaria per quanto concerne gli interventi sul contesto in cui opera. (Lee, 2008) Il contesto di riferimento per questa ricerca è il Piemonte, il quale vanta un cospicuo patrimonio diffuso sul territorio, in grado di dare origine a reti tematiche e locali per la valorizzazione della sua ricchezza culturale e della tradizione, nonché ai numerosi riconoscimenti UNESCO e al Sistema degli Ecomusei che la regione possiede.

Il contesto della ricerca

La presente ricerca prende in considerazione il macrocontesto della Dichiarazione di intenti dell'UNESCO per l'arco temporale 2022-2029 (UNESCO, 2022). Questo documento è stato redatto a seguito della fase più critica della pandemia da Covid-19, per definire le linee guida volte a facilitare la cooperazione e la collaborazione a livello internazionale, sfruttando il vantaggio competitivo unico dell'UNESCO nell'affrontare le sfide e cogliere le opportunità che il contesto globale (post) pandemico si presta ad offrire. Nello specifico vengono presi in considerazione due dei quattro obiettivi definiti dall'Organizzazione a livello internazionale, in un'epoca in cui l'intero sistema delle Nazioni Unite deve mobilitarsi a tutti i livelli, per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la Strategia di medio termine dell'UNESCO mira a raggiungere i tali obiettivi declinandoli nei settori di competenza dell'Organizzazione entro il 2030, ponendo dunque una posizione di rilievo all'aspetto culturale. Di seguito vengono elencati la selezione di due obiettivi menzionati all'interno del documento:

obiettivo strategico 2, lavorare per società sostenibili e la protezione dell'ambiente attraverso la promozione della scienza, della tecnologia, dell'innovazione e del patrimonio naturale;
obiettivo strategico 3, costruire società inclusive, giuste e pacifiche promuovendo la libertà di espressione, la diversità culturale, l'educazione alla cittadinanza globale e la protezione del patrimonio.

Per integrare un nuovo modo di concepire i rapporti tra le parti del territorio, risulta necessario introdurre un nuovo elemento di dialogo e progettazione con la comunità, che sia in grado di coinvolgerla direttamente. Un esempio pratico che attualmente dispone di una notevole risonanza a livello globale è rappresentato dalla Rete dei Living Labs. Si tratta di ambienti di sperimentazione e prototipazione di soluzioni concrete che promuovono la co-creazione e l'innovazione aperta tra i principali attori del Modello della Quadrupla Elica (Carayannis & Campbell, 2009). L'associazione internazionale ENoLL[1] fondata nel novembre 2006 sotto la Presidenza finlandese del Consiglio dell'Unione Europea (UE) evidenzia come, questa tipologia di struttura organizzativa, tipicamente anglosassone e scandinava, abbia la necessità di diffondersi in modo capillare a livello europeo, per generare innovazione e stimolare un maggior dialogo e progettazione partecipata all'interno delle infrastrutture governative. Questo riferimento pone l'accento sulla pratica del design nell'ambito delle politiche pubbliche, che è diventata l'oggetto di studio della disciplina del design nel campo specifico del design for policy (Villa Alvarez, Auricchio, Mortati, 2022) avendo così la possibilità di interfacciarsi anche con gli organi governativi facenti riferimento alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Gli attori coinvolti e le attività precedentemente condotte

A partire dalla macro-cornice della Strategia a medio termine dell'UNESCO[2] e della necessità di diffondere pratiche laboratoriali per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni, è importante sottolineare che l'iniziativa presentata con questo articolo, si inserisce all'interno delle attività proposte dal protocollo d'intesa avviato nel 2016 tra la Consulta Europea della Regione Piemonte e del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. L'obiettivo di tale protocollo risiede nell'applicazione del Design Sistemico per lo sviluppo e la sensibilizzazione verso buone pratiche per la diffusione di azioni in grado di generare comportamenti sostenibili sul territorio.
Oltre alla collaborazione avviata con la Consulta Regionale, questa ricerca prevede una collaborazione sinergica con l'amministrazione regionale e il suo settore *Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO*, che coordina il tavolo di lavoro sulla cultura e il Distretto piemontese UNESCO, promosso dalla Fondazione LINKS, che si occupa di tecnologie digitali per lo sviluppo territoriale. La ricerca inoltre ha l'obiettivo di estende e avviare collaborazioni con le due Cattedre UNESCO della Regione, relative a *Sviluppo sostenibile e gestione del territorio* presso l'Università di Torino e *Nuovi paradigmi e strumenti per la gestione del paesaggio bio-culturale presso SiTI* - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione, le quali propongono attività insieme a diversi riconoscimenti del territorio. L'esito della ricerca precedente, pubblicato nel 2019, ha permesso la definizione teorica di un distretto fluido sistemico dei siti UNESCO proponendo un piano di azioni concrete (Barbero et al., 2019). Successivamente sono stati coinvolti i siti UNESCO attraverso un'attività di raccolta dati per conoscere le esigenze dei singoli siti e del sistema sul tema della sostenibilità, portando a termine, nel 2021, un processo per la realizzazione di una proposta di *Place Branding* valoriale del Distretto. A fronte dei risultati raggiunti risulta strategico proseguire il lavoro innescato attraverso la mappatura e l'incentivazione alla diffusione di buone pratiche per lo sviluppo sostenibile del territorio che la regione promuove cooperando e dialogando con i *policymakers*.

Il ruolo del Distretto UNESCO

Risulta importante sottolineare che più del 30% del territorio piemontese è interessato e occupato da riconoscimenti UNESCO, ciò rende la Regione Piemonte una delle regioni italiane con la maggiore densità di riconoscimenti. Questa alta concentrazione, distribuita in maniera uniforme su tutto il territorio, contribuisce ad avere una predisposizione ad una forte attenzione nei confronti della cultura, nella volontà di proteggere e salvaguardare il territorio. Un aspetto importante che porta anche ad agire per la tutela ambientale e culturale. (Fig.1)
È altresì importante sottolineare come spesso siti e riconoscimenti UNESCO assumano l'accezione di luoghi turistici, incentivando involontariamente ciò che viene comunemente definito turismo di massa. Quest'ultimo genera comportamenti che non favoriscono l'effettiva valorizzazione delle risorse presenti all'interno di un contesto che ne

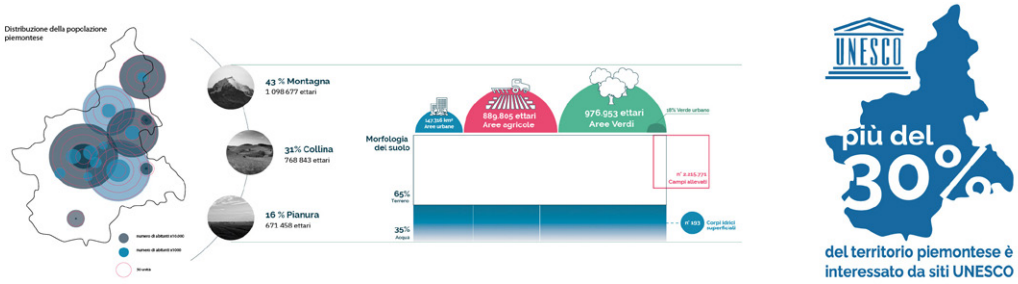


Fig. 1 – Dati rilievo olistico Regione Piemonte – Aulisio, 2022.

definiscono l'identità culturale, l'essenza più profonda del luogo, al contrario generano un distaccamento radicale sia da parte degli abitanti, che vive quotidianamente il contesto sia chi ne gestisce le risorse e ne amministra i diversi stakeholder. La forte presenza dei riconoscimenti UNESCO in Piemonte e l'interesse verso la definizione di un luogo per la condivisione di idee e per l'attuazione di progetti mettendo in rete attività e *best practices* per ottimizzare le risorse disponibili, hanno guidato la necessità di istituire un Distretto UNESCO regionale in grado di tutelare il patrimonio e fronteggiare le difficoltà che si possono incontrare derivanti da un uso non consono delle risorse. Su questa idea, fino ad oggi, la Regione Piemonte con il Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, ha lavorato concretamente a partire dal maggio 2016, avviando una prima riflessione per capire come rafforzare le capacità di coordinamento di tutti gli attori istituzionali coinvolti nella gestione dei siti riconosciuti dall'UNESCO. Le caratteristiche territoriali e tematiche dei riconoscimenti coinvolti richiedono dunque politiche integrate e multidisciplinari, insieme ai laboratori di sostenibilità per rispondere agli obiettivi sanciti dall'UNESCO in termini di impegno per incentivare lo sviluppo sostenibile, l'educazione, la tutela delle risorse naturali e culturali e, non meno importante, il coinvolgimento della popolazione locale, così come promosso dalla Convenzione per la Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali (UNESCO, 2005). (Fig.2)
L'importanza di mettere in atto un funzionale strumento di confronto multilaterale e la partecipazione consapevole degli attori coinvolti nei processi, sono i punti cardine che hanno portato alla costituzione del Distretto UNESCO piemontese che, in quest'ottica si presterebbe come strumento fondamentale per la diffusione dei valori di promozione e tutela del territorio e del patrimonio.

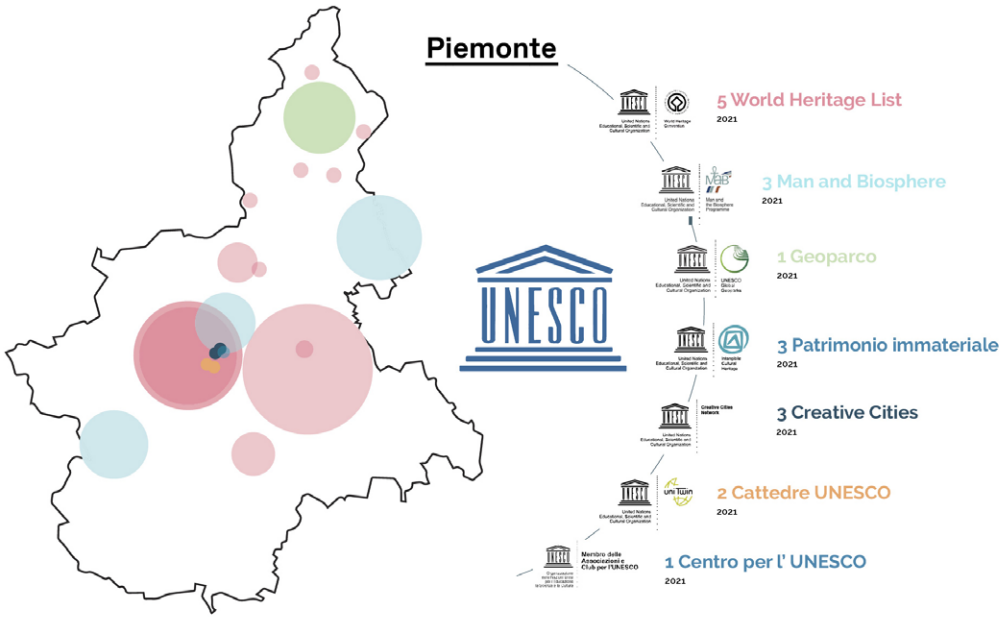


Fig. 2 – Mappa riconoscimenti UNESCO Regione Piemonte – Aulisio, 2022.

La metodologia

Agire localmente senza perdere di vista il contesto più ampio e interconnesso è alla base dei principi metodologici del Design Sistemico (Bistagnino, 2011), quest'ultimo detiene così un ruolo cruciale per le strategie di sviluppo sostenibile del territorio. Grazie alla sua capacità di inquadrare problemi complessi e di favorire processi di co-progettazione (Jones & Kijima, 2018), il Design Sistemico diventa lo strumento efficace per poter affrontare il complesso ambito della sostenibilità, grazie all'utilizzo del pensiero sistemico, infatti, come già affermato da Senge (1990) *"questa disciplina ci aiuta a vedere come*

modificare i sistemi in modo più efficiente e ad agire più in armonia con i processi naturali del mondo naturale ed economico". (Fig.3)
La fig.3 mostra le fasi della metodologia progettuale adottata per comprendere il contesto e sviluppare progetti che tengono conto del sistema nel quale si inseriscono. Con il rilievo olistico, il primo stadio della metodologia, risulta possibile definire gli elementi che caratterizzano la Regione Piemonte. Per far ciò viene preso in considerazione lo scenario nella sua interezza attraverso la definizione di limiti spazio-temporali e di contenuti entro cui recuperare dati secondo diversi parametri, a partire da dati demografici, passando a quelli economici, fino ad arrivare all'analisi delle dinamiche culturali. Questi sono aspetti indispensabili per poter contestualizzare i potenziali interventi sul territorio che siano in grado di generare valore all'interno del panorama analizzato, rispondendo alle sfide evidenziate e dando rilievo alle relazioni esistenti per innescarne di nuove. Per far ciò

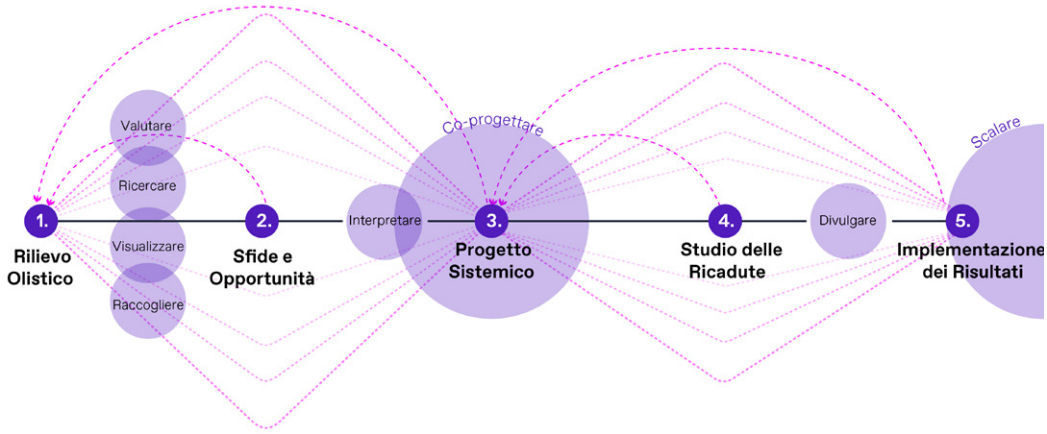


Fig. 3 – Schema metodologico del Design Sistemico applicato alla ricerca – Aulisio, 2022.

il ruolo del designer come facilitatore (Celaschi, 2008) diventa cruciale e strategico nell'interpretazione e la restituzione di informazioni e dati agli attori del territorio con cui entra in contatto e con cui progetterà nuove strategie e iniziative sul territorio. L'interpretazione dei dati raccolti attraverso il rilievo olistico pone le basi per l'attività di co-progettazione con soggetti non designer che detengono particolari interessi nel realizzare attività e nuovi progetti all'interno della Regione Piemonte e dei riconoscimenti UNESCO presenti sul territorio. Il designer che si interfaccia con i sistemi complessi, le catene di valore e gli attori di un territorio deve entrare in sinergia con loro, conoscere i diversi punti di vista e dialogare attraverso l'interpretazione democratica dei dati e delle informazioni complesse e multi-livello. Una volta ricercati e raccolti i dati, questi vengono dunque visualizzati e valutati per definire le sfide su cui intervenire per migliorare e sviluppare progetti collaborativi con specifici attori del territorio. Queste sfide possono essere accolte e affrontate a partire dalle opportunità di cui il territorio già dispone, e che semplicemente prima risultavano essere tacite e non ancora esplorate perché non portate alla luce. Infine, le ultime tre fasi della metodologia costituiscono la fase di valutazione monitoraggio del progetto sviluppato, affinché questo possa essere divulgato e possa rappresentare un valido esempio di progettualità scalabile e replicabile in altri contesti.

L'idea di ricerca

A partire da ciò che fino ad oggi è stato un lavoro sinergico con il Distretto UNESCO, il progetto ha l'obiettivo mappare e analizzare il sistema che opera per promuovere iniziative e progettualità sostenibili sul territorio creando connessioni che possano agevolare l'interscambio di saperi, di flussi di materia e promuovere nuove pratiche di Economia Circolare affinché queste possano diventare manifestazioni culturali di attrazione turistica

sostenibile, dal carattere rigenerativo (Dredge, 2022). Questo interscambio di buone pratiche necessita di due elementi chiave che sono il pensiero sistemico e il design come disciplina in grado promuovere azioni innovative a partire dalla collaborazione diretta con gli *stakeholder* del territorio. Negli ultimi vent'anni, la ricerca sul design si è interfacciata con i *"Linee guida di design per i servizi digitali nella Pubblica Amministrazione"*del territorio (Villa Alvarez, Auricchio, Mortati, 2022) ma, se nel resto del mondo molte nazioni e regioni stanno facendo permeare la figura del designer all'interno delle proprie infrastrutture governative, in Italia questo elemento è ancora poco presente, seppur richiesto in termini di metodologie, competenze creative e progettuali che questa disciplina ha da offrire.
Un esempio su tutti da menzionare nel contesto britannico è il Design Council[3], creato nel 1944 dal governo Churchill, era nato per affrontare la più grande sfida dell'epoca, la ripresa economica del dopoguerra. La sua missione iniziale era promuovere con tutti i mezzi possibili il miglioramento del design nei prodotti dell'industria britannica. Nei decenni successivi, il Design Council è stato il consulente strategico nazionale per il design. Ha promosso e sostenuto il design in modi diversi e ha fornito la leadership del pensiero progettuale nel Regno Unito ea livello internazionale.
A livello nazionale, sul panorama italiano, possiamo invece menzionare il caso delle *"Linee guida di design per i servizi digitali nella Pubblica Amministrazione"*, dove la figura dei designer è stata valorizzata per la realizzazione di un ecosistema di guide e strumenti per la progettazione e la realizzazione di servizi digitali. Per quanto riguarda però il coinvolgimento del Design nella co-progettazione di azioni in grado di coinvolgere gli *stakeholder* del territorio attraverso strumenti e metodologie di progettazione innovativa è un ambito da esplorare. (Fig.4)
Per tale motivo l'azione pilota della presente idea di ricerca prevede l'attuazione di un Design-Lab sperimentale per la promozione e la divulgazione di esperienze culturali che promuovono la sostenibilità in ogni sua forma e declinazione. Il laboratorio verrà istituito all'interno della Regione Piemonte e sarà in grado di supportare i *decision-makers* attraverso strumenti e metodologie tipiche dei processi di co-design (Blomkamp, 2021). A livello regionale gli attori da coinvolgere per la sperimentazione saranno principalmente funzionari e figure manageriali dei dipartimenti della pubblica amministrazione che si occupano di valorizzazione del territorio e sviluppo di politiche relative al turismo e alla cultura. Gli attori della sfera politica verranno messi a dialogare con soggetti privati che hanno interesse nel promuovere e valorizzare le peculiarità del territorio afferenti alle aree UNESCO, in stretta collaborazione con associazioni ed enti che favoriscono la messa in pratica di attività per il coinvolgimento della cittadinanza.

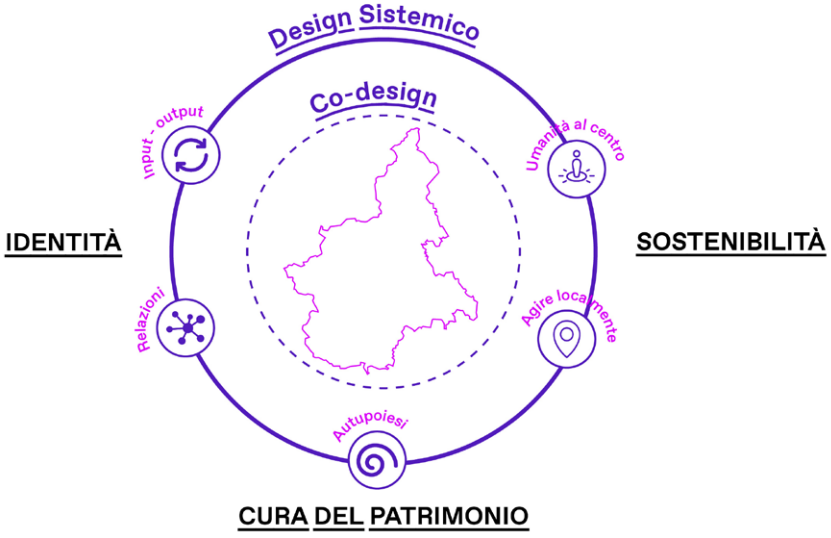


Fig. 4 – Infografica cinque principi del Design sistemico applicata alla ricerca – Aulisio, 2022.

Il contesto di lancio sarà la Regione Piemonte ma l'obiettivo è quello di definire un format progettuale scalabile e replicabile in altri territori su scala nazionale ed europea. Le finalità prevedono la creazione di attività culturali e l'insediamento di nuove attività di valorizzazione dei prodotti locali, rispondendo al sistema dell'economia circolare e rafforzando l'identità e i saperi dell'artigianato locale. L'intervento mira, inoltre, a promuovere il territorio su scala internazionale e potrà determinare la creazione di nuovi posti di lavoro nel comparto design, cultura, turismo e comunicazione. L'idea di ricerca si inserisce nel quadro di fondi per le politiche regionali, tra cui i due Fondi della politica di coesione FESR e FSE+ sia altre fonti comunitarie e nazionali quali il FEASR (sviluppo rurale) e altre risorse stanziate a livello Nazionale. Presenta inoltre una forte connessione con la SRSvS e con le iniziative culturali trasversali promosse da UNESCO.

Conclusioni e implementazioni future

Nel complesso, l'approccio progettuale alla base dell'idea di ricerca presentata vuole apportare benefici alla definizione delle politiche per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la valorizzazione del patrimonio culturale di cui la Regione dispone. In particolare, costruendo una comprensione dei problemi e dei sistemi incentrata sul *know-how* locale e coinvolgendo una serie di *stakeholder* in modo innovativo, creativo e sempre più coinvolgente all'interno di un contesto multidisciplinare, grazie alla mediazione da parte del designer coinvolto in taluni processi. L'obiettivo è dunque quello di diffondere l'importanza dell'esperienza di partecipazione da parte di molteplici personalità multilivello per incoraggiare il personale degli organismi governativi ad essere continuamente pronti al cambiamento, poiché scopre il valore di non dover sempre partire da problemi predeterminati ma risulta necessario definire insieme le sfide su cui intervenire. La messa a disposizione della metodologia del Design Sistemico e dei suoi strumenti di progettazione partecipata, consentono di superare ostacoli apparentemente insormontabili come quelli legati alla diffusione di una cultura della sostenibilità. Questo può risultare dunque decisivo se applicato alla politica e alle grandi sfide della nostra società, sviluppando linee guida strategiche per la promozione e comunicazione delle iniziative di sostenibilità e circolarità all'interno delle aree UNESCO del Piemonte.

Bibliografia

Barbero S., Compagnoni F., Pereno, A. (2019) A Systemic District for Sustainable Tourism. Co-designing interconnected networks for enhancing the natural and cultural heritage of local ecosystems. *Relating Systems Thinking and Design (RSD8) 2019* Symposium Chicago (USA) October 13-15, 2019.

Barbero, S., Gruppo di ricerca sul Design Sistemico (2019), *Ricerca per mettere a sistema i siti UNESCO del Piemonte.* (http://www.cr.piemonte.it/web/comunicati-stampa/comunicati-stampa-2019/481-ottobre-2019/8942-verso-il-sistema-dei-siti-unesco-del-piemonte#:~:text=LINK%20ASSOCIATI-,Ricerca_Siti%20Unesco,-ARTICOLI%20CORRELATI)

Battistoni C, Giraldo Nohra C, Barbero S (2019) A Systemic Design Method to Approach Future Complex Scenarios and Research Towards Sustainability: A Holistic Diagnosis Tool. *Sustainability 11*(16): 4458. DOI: 10.3390/su11164458

Bistagnino, L. (2011), *Systemic Design: Designing the Productive and Environmental Sustainability.* Bra (CN) Italy: Slow Food Editore

Blomkamp, E. (2021). *Systemic design practice for participatory policymaking. Policy Design and Practice.* https://doi.org/10.1080/25741292.2021.1887576

Carayannis, E.G., Campbell, D.F.J., (2009). Mode 3' and 'Quadruple Helix': Toward a 21st century fractal innovation ecosystem, *International Journal of Technology Management, 46* (3-4), pp. 201-234. doi: 10.1504/ijtm.2009.023374

Celaschi, F. *Design as a mediation between areas of knowledge.* In *Man at the Center of the Project*;

Germak, C., Ed.; Allemandi and C.: Torino, Italy, 2008

Dredge, D. (2022). Regenerative tourism: transforming mindsets, systems and practices. *Journal of Tourism Futures*, *8*(3), 269–281. doi: 10.1108/JTF-01-2022- 0015

Gascó, M. (2017). Living labs: Implementing open innovation in the public sector. *Government Information Quarterly*, *34*(1), 90–98. https:// doi. org/ 10. 1016/j. giq. 2016. 09. 003

Jones, P.H., & Kijima, K. (2018). Systemic Design: Theory, Methods, and Practice. pp. 3-52. Volume 8 in *Translational Systems Sciences Series*. Springer Japan.

Lee, Y. (2008) *Design participation tactics: the challenges and new roles for designers in the co-design process*, *CoDesign*, 4:1, 31-50, https://doi.org/10.1080/15710880701875613

Senge, P. M. (1990). *The fifth discipline: the art and practice of the learning organization.* New York: Doubleday/Currency.

UNESCO, (2005). *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, Parigi.* UNESCO Archives. https://www.unesco.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/11/convenzione2005.pdf

UNESCO. (2022). *Strategia di medio termine 2022-2029*. UNESCO Press, Parigi.

Villa Alvarez, D. P., Auricchio, V., Mortati, M. (2022). *Mapping design activities and methods of public sector innovation units through the policy cycle model.* Policy Sciences, 55(1), 89–136. https://doi.org/10.1007/s11077-022-09448-4

Note

1 https://enoll.org/about-us/

2 Strategia medio-lungo termine 2022-2029

3 https://www.designcouncil.org.uk/our-mission/purpose-vision-values/